



SEGRETERIE NAZIONALI

Prot. 403/2025/MDP/fa

Roma, 21 febbraio 2025

A Adolfo Urso - Ministro delle Imprese e del Made in Italy

Tommaso Foti - Ministro per gli Affari Europei

Sig.ra Ursula von der Leyen - Presidente della Commissione europea

Oggetto: EU Clean Industrial Deal

Gentili,

Il 5 febbraio 2025, migliaia di lavoratori dell'industria e i loro sindacati all'interno di IndustriAll Europe si sono riuniti a Bruxelles con un appello unitario per maggiori investimenti in buoni posti di lavoro industriali.

La deindustrializzazione sta diventando realtà. Abbiamo già perso 2,5 milioni di posti di lavoro nel settore manifatturiero dal 2008. Quasi 100.000 posti di lavoro sono stati persi solo nell'industria siderurgica europea. Ma la situazione sta peggiorando, rapidamente. Da giugno sono stati annunciati oltre 90.000 tagli di posti di lavoro nel settore automobilistico. I tagli di posti di lavoro si stanno accumulando in tutte le nostre industrie nei settori della chimica, dei metalli di base, tessile e dei materiali di base. Non solo nei vecchi settori, ma anche nelle nuove attività verdi, nella produzione di turbine eoliche e negli impianti di batterie. I dati Eurostat mostrano che 4,3 milioni di posti di lavoro sono a rischio se non si interviene.

Il settore manifatturiero è alla base dei nostri Stati sociali e della coesione sociale. L'Europa non può essere prospera o pacifica senza buoni posti di lavoro nell'industria. Pertanto, abbiamo urgentemente bisogno di un quadro di riferimento per arrestare la deindustrializzazione e salvaguardare i lavoratori e la capacità industriale. Questo dovrebbe includere:

- Un programma europeo, come SURE nella pandemia, che sostenga una moratoria sui licenziamenti forzati e sulla perdita di capacità industriale. Soluzioni negoziate per ogni lavoratore e ogni sito.
- La fine dell'austerità, consentendo una regola d'oro nelle norme fiscali per gli investimenti sociali e nella transizione ecologica.
- Tutte le risorse devono essere impiegate, ma senza assegni in bianco per le imprese. Ogni euro di sostegno deve essere subordinato a condizionalità sociali.
- Utilizzare gli appalti e i fondi pubblici per stimolare la domanda e sostenere l'occupazione europea attraverso criteri sociali.

- Intervenire per contrastare le sovraccapacità, il commercio sleale e il dumping per garantire la resilienza industriale nei mercati globali.

Il 26 febbraio la Commissione europea pubblicherà il Clean Industrial Deal. La relazione Draghi è chiara sull'entità degli investimenti necessari: abbiamo bisogno di un piano di investimenti europeo ben finanziato. Questo accordo industriale e di investimento deve essere un accordo tra lavoratori, industria e governo. Per raggiungere questo obiettivo, deve basarsi sugli investimenti in:

1. Transizione giusta - diritti per tutti i lavoratori alla sicurezza del lavoro e alla formazione
2. Un piano di investimenti europeo su scala, con condizionalità sociali legate a tutti gli aiuti pubblici all'industria, per assicurare garanzie di buoni posti di lavoro.
3. Diritto a un'energia pulita e accessibile per tutti, a casa e sul lavoro, con piani infrastrutturali e un controllo più democratico.
4. Democrazia sul lavoro attraverso una contrattazione collettiva più forte e la partecipazione delle lavoratrici e dei lavoratori.
5. garanzie sulla catena di approvvigionamento globale che assicurino il commercio equo e solidale, pratiche di acquisto corrette e il rispetto dei diritti umani.

Il progetto europeo è stato costruito dalle lavoratrici e dai lavoratori dell'industria, è ora di rimettere i lavoratori al centro di questo progetto attraverso un accordo europeo pulito sugli investimenti e sull'industria che abbia al centro i buoni posti di lavoro. Dobbiamo prendere in mano il nostro destino. In qualità di organizzazioni sindacali che rappresenta i lavoratori dell'industria e dell'energia, vi esortiamo a tenere conto delle nostre esigenze nel finalizzare le proposte del Clean Industrial Deal.

Cordiali saluti

I Segretari Generali

Fim-Cisl

Ferdinando Uliano

Fiom-Cgil

Michele De Palma

Uilm-Uil

Rocco Palombella

Filctem-Cgil

Marco Falcinelli

Femca-Cisl

Nora Garofalo

Uiltec-Uil

Daniela Piras



SEGRETERIE NAZIONALI

Prot. 403/2025/MDP/fa

Rome, 21st February 2025

To Ms Ursula von der Leyen - European Commission President

Adolfo Urso - Minister of "Imprese e del Made in Italy"

Tommaso Foti – Minister for European Affairs

Subject: EU Clean Industrial Deal

Dear President and Ministers,

On 5 February 2025, thousands of industrial workers and their trade unions within IndustriAll Europe came together in Brussels with a united call for more investment in good industrial jobs.

Deindustrialisation is becoming a reality. We've already lost 2.5 million manufacturing jobs since 2008. Nearly 100,000 jobs have been lost in the European steel industry alone. But the situation is getting worse – quickly. Over 90,000 job cuts have been announced in the automotive sector since June. Job cuts are stacking up across our industries in the chemicals, basic metals, textiles and basic materials. Not just in old industries but also in new green activities – in wind turbine manufacturing and in battery plants. Eurostat figures show 4.3 million jobs are at risk if action not taken.

Manufacturing underpins our welfare states and social cohesion. Europe can't be prosperous or peaceful without good industrial jobs. Therefore, we urgently need a framework to halt deindustrialisation and safeguard workers and industrial capacity. This should include:

- A European program, like SURE in the pandemic, supporting a moratorium on forced redundancies and lost industrial capacity. Negotiated solutions for every worker and every site.
- An end to austerity by allowing a golden rule for social and clean transition investment in fiscal rules.
- All resources should be deployed, but with no blank cheques for business. Social conditionalities should be attached every euro of support.
- Use of public procurement and funds to boost demand supporting European jobs through social criteria.
- Act to tackle overcapacities, unfair trade and dumping to ensure industrial resilience in global markets.

On 26 February, the European Commission will publish its Clean Industrial Deal. The Draghi Report is clear on the scale of investment needed – we need a well-financed European investment plan alongside. This industrial and investment deal must be a deal between working people, industry and government. To achieve this, it must be based on investment in:

1. Just transition – rights for all workers to employment security and training
2. A European investment plan at scale with social conditions attached to all public support for industry to ensure guarantees on good jobs
3. A right to affordable, clean energy for all at home and work, with infrastructure plans and more democratic control
4. Democracy at work through stronger collective bargaining and worker participation
5. And global supply chain guarantees that ensure fair trade, fair purchasing practices and respect for human rights.

The European project was built by industrial workers, it's time to put working people back at the center of this project through a clean European investment and industrial deal with good jobs at its heart. We must take hold of our destiny. As a trade union organisation representing industrial and energy workers in the industry, we urge you to take into account our needs while finalising the Clean Industrial Deal proposals.

Sincerely yours

General Secretaries

Fim-Cisl

Ferdinando Uliano

Fiom-Cgil

Michele De Palma

Uilm-Uil

Rocco Palombella

Filctem-Cgil

Marco Falcinelli

Femca-Cisl

Nora Garofalo

Uiltec-Uil

Daniela Piras